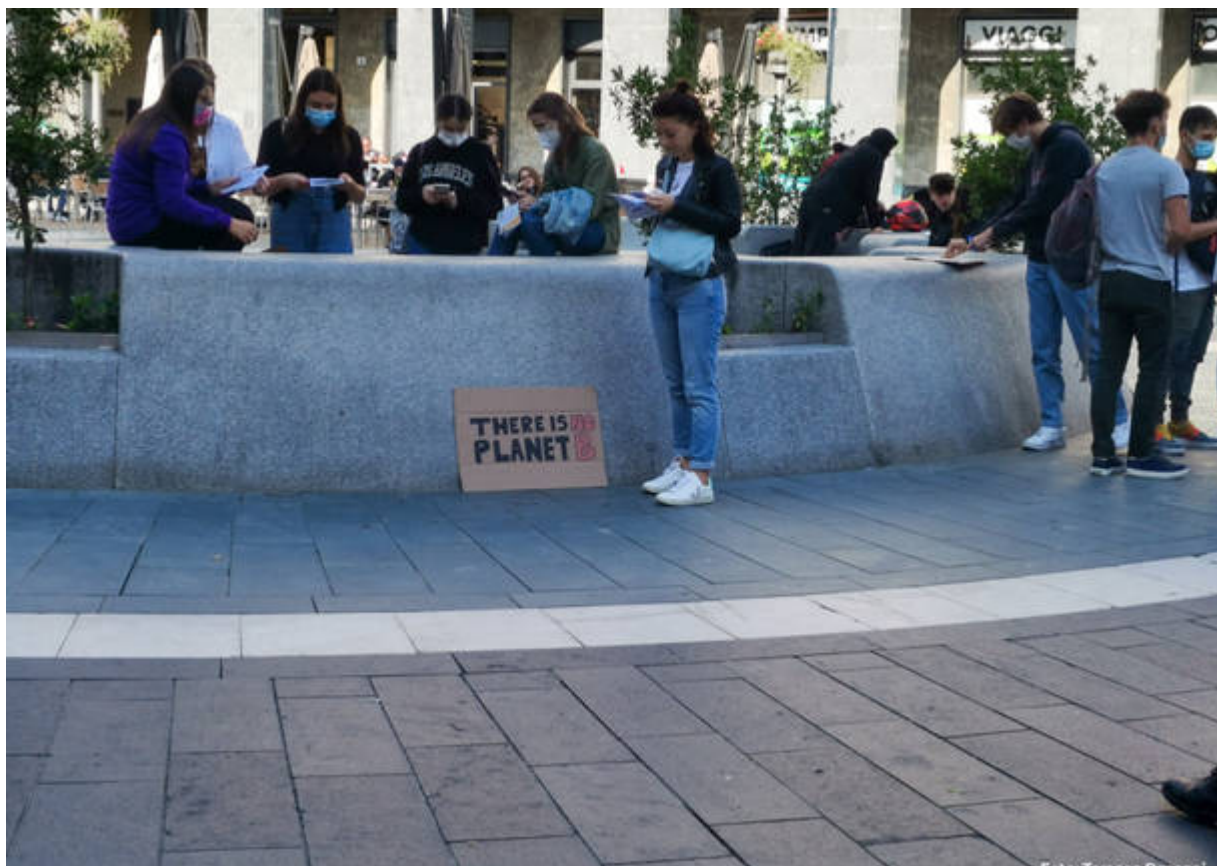


“Le piazze vuote. Ritrovare gli spazi della politica”. Il sociologo Filippo Barbera a Varese

Pubblicato: Venerdì 20 Settembre 2024



La possibilità di sperimentarsi in ruoli di cittadinanza è strettamente legata agli spazi, edifici e infrastrutture sociali per la persona del luogo in cui si vive. Sono spazi organizzati dove si agisce per trovare un accordo e «dove le nostre necessità trovano soluzioni che chiamano in causa gli assetti sociali più generali e i bisogni degli altri».

“Le piazze vuote. Ritrovare gli spazi della politica” (Laterza) del sociologo **Filippo Barbera**, ordinario di sociologia economica e del lavoro all’**Università di Torino e Fellow al Collegio Carlo Alberto**, apre una riflessione fondamentale sulla partecipazione democratica la cui crisi è direttamente legata alla mancanza di **spazi sociali condivisi** dove poter far «atterrare» **domanda e offerta di futuro**. Non un futuro qualsiasi, ma un **futuro più giusto**. Aspirazione che appartiene specificamente all’essere umano. *(nella foto i ragazzi di Friday for future a Varese)*

Secondo Barbera, questi spazi devono comprendere la “**voice**” **dei marginali**, che non è solo quella dei poveri, ma di tutte quelle persone, organizzazioni e territori che patiscono esclusioni e disegualianze economiche e sociali. Si realizza così un **mix dissonante**, basato su pratiche e azioni in comune, che determina le condizioni ideali per far nascere una **domanda di un futuro più giusto**. È in questa direzione che dovrebbe guardare l’azione pubblica per potenziare le opportunità di cittadinanza e con essa la varietà di ruoli pubblici a disposizione dei cittadini.



Barbera analizza anche gli **spazi delle élite**, riservati a persone che ricoprono ruoli di prestigio e hanno una certa influenza nella struttura sociale. La crisi che stanno vivendo i cosiddetti **corpi intermedi** (pensiamo ai partiti politici) è il risultato di una contrazione consistente e continua degli spazi a loro dedicati. Un aspetto cruciale della nostra democrazia, quasi totalmente ignorato dal dibattito pubblico. Scrive il sociologo: «La contrazione degli spazi intermedi dedicati all’elaborazione collettiva ostacola l’offerta di futuro e la qualità di discorso politico che una società riesce a esprimere attraverso la sua classe dirigente».

Una contrazione che ha ridotto notevolmente in termini di qualità l’elaborazione e il contributo al dibattito da parte della politica. Mentre nella **Prima Repubblica** il livello dell’analisi era il frutto di un percorso che coinvolgeva l’intera filiera socio-culturale di un partito, oggi esprime un livello notevolmente «**più povero e rozzo**». Il sociologo ne parla senza tradire alcuna nostalgia rispetto all’esperienza politica passata. Resta il fatto che quel passato è un **benchmark** interessante per valutare la qualità dell’argomentazione politica attuale.

Nella **crisi generale dei partiti**, a pagare il prezzo più caro è la sinistra che ha perso la capacità di rappresentare i gruppi sociali più deboli, lasciando alla destra le risposte alla **pressante domanda di protezione e controllo**, sempre più esposte alla precarietà e all’incertezza. Questo vuoto ha favorito la crescita e l’affermazione in **Europa** di una cultura politica basata sul potere della scelta individuale «ibridato con il sovranismo nativista», un **modello neoliberale** che viene capitalizzato dalle destre. In questo contesto, sostiene Barbera, per far incontrare domanda e offerta di futuro occorre distinguere tra **spazi e luoghi** e progettare azioni pubbliche su questa distinzione. Se lo **spazio** rimanda in termini assoluti a contenitori immobili, i **luoghi** rimandano invece «alla vita quotidiana delle persone, all’infrastruttura della cittadinanza sociale, ai significati che la territorialità genera e tramanda nel tempo, ai confini mobili e porosi dei luoghi in relazione all’azione politica degli attori sociali».

“Le piazze vuote. Ritrovare gli spazi della politica” (Laterza) di **Filippo Barbera** sarà presentato sabato 21 settembre alle 15 e 30 nella Sala VareseVive di Varese. Il sociologo dialogherà con il giornalista Michele Mancino vicedirettore di Varesenews.

di Michele Mancino michele.mancino@varesenews.it

